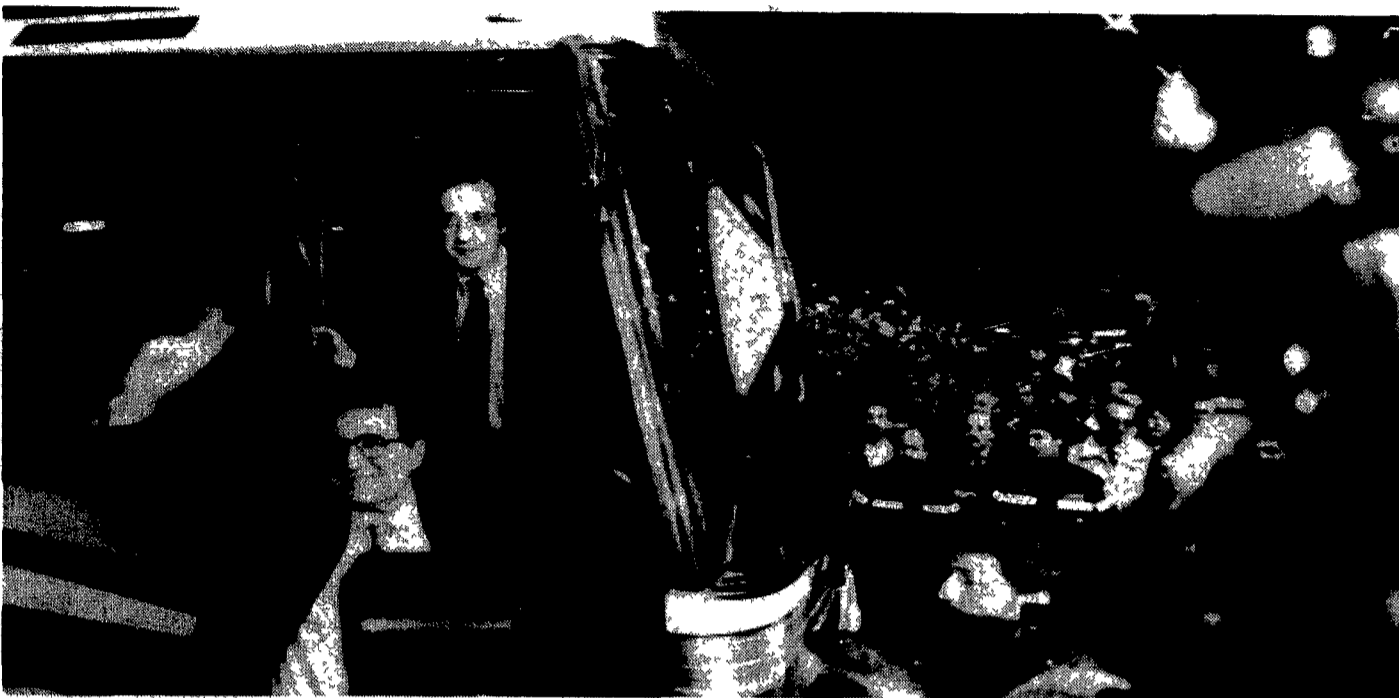


UNITA VACANZE
MILANO Via F. Casati 32 Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 • Telex 335257
La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

UNITA VACANZE
MILANO Via F. Casati 32 Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 • Telex 335257
Viaggio in CINA: MONGOLIA
Partenza il 15 giugno



Fantozzi: è deciso, vedremo i modi

Lo scontro fiscale esce di scena

ROMA Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, a Cernobbio dove si è concluso il seminario dello studio Ambrosini, polemizza col suo ex collega e candidato del Polo, Giulio Tremonti sugli scontri fiscali e rivela: «Nel collegato della legge Finanziaria è già prevista la loro abolizione». Poi precisa: «Ma non per bar e ristoranti». Anche Cesare Salvi, capogruppo del Pds al Senato, ricorda a Tremonti e al Polo che «è un limite alla demagogia della campagna elettorale e che l'abolizione degli scontri fiscali è contenuto nel collegato alla Finanziaria che stabilisce la deliquificazione e la semplificazione di alcuni adempimenti fiscali». Inoltre Fantozzi torna sulla questione della detassazione dei Bot e fa sapere che il Tesoro ha fatto i conti: abolire le tasse su Bot e Cct costerebbe alle casse pubbliche circa 10mila miliardi l'anno, che dovrebbero essere coperti con altre tasse. Mario Monti: «Il nostro obiettivo primario deve essere uno solo: quello di riuscire ad aderire all'Europa».

DARIO VENEZONI NICHELE URBANO
A PAGINA 17

«Vinceremo l'odio con le idee» Dalla convention dell'Ulivo le proposte per l'Italia

La speranza di un progetto

GIANCARLO BOSETTI

IL BOATO dei boati dalle gradinate del Palatrussardi arriva quando Walter Veltroni evoca i giudici di Milano. Ha appena finito la frase «non consentiamo che il paragone alla banda della Uno bianca» sventolano centinaia di bandiere e bandierine dell'Ulivo, agli applausi si aggiungono grida di consenso, da tutte le parti, dalla curva Sud e da quella Nord, dai milanesi e dagli altri venuti da tutte le regioni. Qui dentro ci sono piduisti, popolari, verdi, laici di varia etichetta, socialisti, ma anche facce nuove di difficile identificazione politica, come i ragazzi del servizio d'ordine reclutati all'università. C'è gente che ha visto inquisire, processare e liquidare gruppi dirigenti di partiti, i propri, c'è gente che ha sofferto e altra che ha visto con soddisfazione smascherare i mafiosi. E c'è anche molta gente che è arrivata dopo. Ma se sta nascendo qualcosa di più di un'alleanza tattica per le elezioni del 21 aprile, se quello che vediamo qui rappresentato da alcune migliaia di persone è il

A PAGINA 2

Loro spaccano noi uniamo

ANTONIO BASSOLINO

IN CAMPAGNA elettorale, è inevitabile che il clima si riscaldi. Il linguaggio di questi ultimi giorni, gli insulti che la destra sistematicamente rivolge, soprattutto a Dini, non sono certo una novità o una sorpresa. Ed è giusto, almeno in qualche occasione, rispondere dente per dente. Altrimenti, ha ragione Bocca, c'è dietro l'angolo una tentazione, un vecchio vizio italiano: trasformare le differenze in compromessi, fare di tante posizioni distinte la solita marmellata O, peggio ancora, una grande frittata.

Il rischio, d'altro canto, si è visto a proposito del programma, dove le parti in comune erano, in certi settori, più consistenti delle divergenze. Intendiamo, nulla di male. In una competizione centripeta come la battaglia magioritaria, è inevitabile che i due poli finiscano, su alcuni punti, per assomigliarsi. Però, se la convergenza dovesse estendersi a troppe questioni, se su nodi veramente cruciali destra e sinistra non si combattessero vorrebbe

A PAGINA 2

MILANO Alle sedici in punto il pullman delle cento città con Prodi e Veltroni a bordo è entrato nel palatrussardi scatenando l'entusiasmo e il applauso dei circa diecimila partecipanti alla prima convention dell'Ulivo. È stato il debutto della coalizione. A Veltroni il compito di aprire i lavori, tra i battenti e le note della «Canzone popolare» di Fossati. Il numero due del centrosinistra apre la convention lanciando alla destra «la sfida per costruire una nuova Italia». Contestando «la funa e l'odio» che vengono dal Polo, Veltroni indica la strada delle idee, una proposta programmatica con al centro scuola e lavoro, difende il pool e propone un «tavolo» per la soluzione

Caianiello: Di Pietro dica perché si è dimesso

NINNI ANDRIOLO
A PAGINA 8

politica a Tangentopoli. Foltissima la partecipazione degli ospiti. Da Courtney Kennedy («da mio padre ho imparato che la politica è un'arte nobile») a Mario Cuomo («con voi ci sono i migliori»). Da Giovanni Bachelet a Michele Salvati. Da Daniel Cohn-Bendit a Tana De Zulueta, da Luigi Crotti a Fabio Picchi, a Elio Veltri a Francesco Rutelli all'operaio della Piaggio Domenico Contino che dice: «Abbiamo creato più posti di lavoro noi che Silvio Berlusconi». La felicità di Prodi.

SERVIZI E INTERVISTE
ALLE PAGINE 34-35

A PAGINA 7

Cordone sanitario attorno all'Inghilterra. Allevatori francesi presidiano la frontiera

Londra: non abbattiamo le mucche Anche l'Italia rinuncia alla bistecca

MOVECENTO
DI BERNARDO BERTOLUCCI
SABATO 30 MARZO
ATTO PRIMO
SABATO 6 APRILE
ATTO SECONDO
PRENOTATELO IN EDICOLA

LONDRA Crolla la vendita di carne bovina nei supermercati britannici dopo l'esplosione del caso «mucca pazza». I consumatori non si fidano delle rassicurazioni del governo. Oggi il ministro dell'Agricoltura Douglas Hogg deciderà sulla vendita della carne bovina dopo il responso che uscirà dal vertice segreto di tredici illustri scienziati. In Italia reazioni discordanti dei consumatori, ma non c'è panico.

BERNABE' CAPITANI
MENDUPI
ALLE PAGINE 13-14

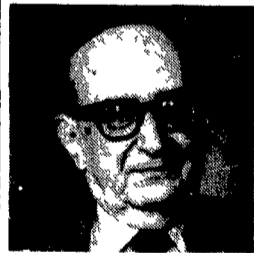
Interessi ed epidemie

GIOVANNI BERLINGUER

ANNI FA, ricordate?, l'allarme per le verdure inquinate da Cernobyl, oggi per le carni bovine di provenienza inglese. Se però l'Italia avrà, nei prossimi anni, meno bambini leucemici di altri paesi europei, questo beneficio sarà dovuto soprattutto all'intervento tempestivo ed energico compiuto allora dall'Istituto superiore di Sanità, che portò a ridur-

A PAGINA 13

Eugenio Garin: «Fate fiorire questo paese»



RENZO CASSIGOLI
A PAGINA 2

L'affare Al Molqui Rimosso dall'incarico il questore di Prato

FIRENZE Il caso di Majed Al Molqui, il terrorista palestinese finito in manette in Spagna dopo venti giorni di fuga, ha fatto la prima vittima: è il questore di Prato, Mauro Pagni, rimosso dall'incarico dal capo della polizia Fernando Masone. Pagni era in carica da un mese, era stato nominato il 22 febbraio, ed è stato sostituito con Antonino Puglisi. La decisione dopo le polemiche tra carabinieri e polizia sulla «fuga» del terrorista palestinese e sugli ipotetici ricevuti aiuti dalla fidanzata Vanda Grassi, possibile fornitrice del passaporto usato dal killer della nave Achille Lauro. Con lei sono quattro, oltre Al Molqui che resta detenuto in Spagna, le persone indagate per procurata evasione a fini terroristici. Gli altri sono un palermitano, un libanese e una signora milanese. Sull'evasione del terrorista restano aperte tutte le piste, comprese quella del rapimento e dell'intervento dei servizi segreti.

GIORGIO SCHERRI
A PAGINA 3



CHE TEMPO FA

Uomini e mucche

LA MUCCA sarà anche pazza, ma non è che l'uomo se la passi molto meglio. Dal rischio (scientificamente non dimostrato) di un possibile contagio all'isterico pogrom anti-bistecche che percorre l'Europa, ce ne corre come per la precisione la stessa distanza che separa la salute del saluismo (malattia senile del capitalismo) e la prudenza dal panico. Tutto può fare male e tutto concorre ad invecchiare e consumarci, specialmente vivere. O impariamo a sopportare l'ipotesi che la vita è al tempo stesso un piacere e un rischio, una continua ricerca del meglio e una dolorosa accettazione del peggio, oppure questo genere di paranoie ci avvelenerà l'esistenza di qui all'eternità. Perché oggi è la mucca pazza, domani sarà il pesce scemo, dopo domani la carota farabutta a catalizzare le nostre ossessioni da ricchi sterilizzati, blindati, terrorizzati dal mondo, dai virus dai poveri dai ladri da tutto. Un conto sono i controlli igienici: un conto il fanatismo purificatore. Qualcosa che ci farà male riuscirà comunque a sopravvivere ai nostri rastrellamenti. Rilassiamoci. Altre mucche e altri uomini, prendete prima o poi il nostro posto. [MICHELE SERRA]

Tobias Wolff
Nell'esercito del faraone
«Il libro ha un ritmo irresistibile. Wolff è lucido e sincero con se stesso e possiede un talento eccezionale di narratore. L'ho letto d'un fiato e alla fine mi è dispiaciuto separarmene».
(Ian McEwan)
Traduzione di Susanna Basco
Supercoralli, pp. 206, L. 26.000
Einaudi